



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI VERONA

DIPARTIMENTO DI ARTI APPLICATE
CORSO DI DIPLOMA ACCADEMICO DI SECONDO LIVELLO-CICLO UNICO IN
RESTAURO

PPF1-Materiali Lapidei e derivati-Superfici decorate dell'Architettura
Prova teorico metodologica

Memoria tra standard nella documentazione grafica

Relatore: prof. Stefano Marziali
Correlatore: prof. Giancarlo Buzzanca

Tesi: Veronica Vallotto
Sessione: aprile
Anno accademico: 2019-2020

Il sondaggio

*«Senza condivisione della conoscenza
non ci può essere innovazione»*

Simone Aliprandi

3.1 Obiettivi del sondaggio

Il sondaggio nasce con lo scopo di capire come gli addetti ai lavori nel campo dei Beni Culturali si avvicinano alla documentazione, in particolare a quella grafica, dove vengono annotate informazioni relative alla tecnica esecutiva, allo stato conservativo all'intervento di restauro e ad eventuali analisi diagnostiche effettuate. Queste informazioni vengono raccolte con fotografie e rilievi metrici e poi tradotte graficamente attraverso mappe tematiche, caratterizzate da diversi simboli grafici che rimandano ad una specifica tassonomia.

Quindi attraverso le domande messe appunto per il sondaggio si è cercato di mettere in luce i diversi approcci che sussistono in merito a questa pratica di documentazione, facendo emergere l'assenza di un unico standard di rappresentazione che consenta una lettura oggettiva dei dati.

Il sondaggio

Dalle risposte ottenute è stato possibile inoltre comprendere se effettivamente questa lacuna è sentita dagli operatori del settore o se, al contrario, non ve ne è necessità.

È importante evidenziare che in bibliografia si trovano due questionari su argomenti simili a quello qui trattato.

Il primo presente all'interno del volume GraDoc, dove si parla specificatamente dei mezzi e metodi di documentazione per la pittura murale, redatto nel 1997. La parte relativa al questionario si era focalizzata sui metodi e mezzi di registrazione delle condizioni nel campo di dipinti murali in due sezioni: questioni generali di documentazione e funzioni specifiche sulla graficizzazione dei dati raccolti. I quesiti sono legati maggiormente sull'aspetto filologico della documentazione e quindi il ruolo che essa riveste nell'attività di restauro e conservazione di un bene. Nella seconda parte vengono trattate le specifiche fasi comprese nell'annotazione grafica e chi ne debba essere promotore ed esecutore.

Il sondaggio

Il secondo sondaggio, creato nel 2005 per il forum "Restauro e conservazione", dal Prof. Giancarlo Buzzanca, in tal caso si era focalizzato su di un unico quesito, ossia il tipo di software utilizzato dagli utenti nella progettazione.

Il sondaggio qui presentato, invece, si differenzia dai precedenti perché si concentra sull'approccio che gli addetti ai lavori dimostrano nell'eseguire mappature tematiche vista l'assenza di un unico standard.

Una maggior visibilità è stata sfruttata attraverso l'inoltro di più canali social, ottenendo maggiori confronti con operatori del settore con differenti competenze; dagli architetti, ai tecnici di restauro, collaboratori, studenti, professori accademici o universitari e neolaureati.

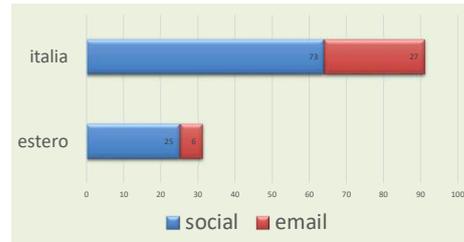
Risposte: totale complessivo

Il totale complessivo delle risposte è stato di 149.

Tra gli utenti votanti italiani derivati dai gruppi social sono compresi lavoratori provenienti dalla Pinacoteca di Milano, Museo Archeologico di Capodimonte, Galleria Borghese, Reggia di Caserta, ISCR di Roma, Venaria Reale ed un esponente di Culturanova s.r.l.

Tra gli utenti votanti dall'estero alcuni lavoratori provengono da:

- Museo storia naturale America,
- Bordeaux sculture Aline Raux,
- Preservation LLC di Madrid,
- Restauration ECRA,
- Washington paper,
- Brookling museum,
- Lecturer at the Department of Conservation of Antiquities and Works of Art et University of West Attica.

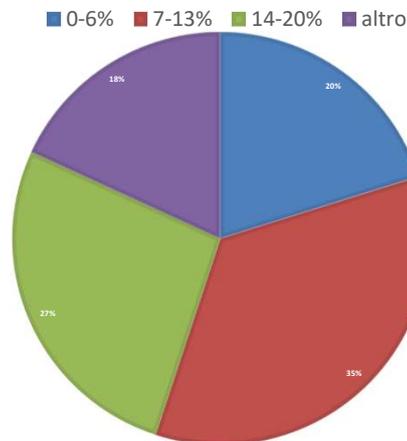


Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 1.

In un progetto di restauro qual é la percentuale di tempo che dedicate alla documentazione grafica?

- 0% a 6% (30)
- 7% a 13% (52)
- 14% a 20% (40)
- altro (27)



Questionario e commenti a ciascuna domanda

Dalla lettura del grafico vi osserva che una buona media di utenti dedica tra il 7% e 13% del tempo in un progetto di restauro alla documentazione, dato che evidenzia l'importanza di non poco conto attribuita all'attività pratica.

La parte di utenti segnata come "altro", identifica coloro che non hanno stimato in percentuale il tempo dedicato alla parte grafica, giustificandolo con il semplice fatto che dipende dalla complessità e dalla tipologia di opera in oggetto.

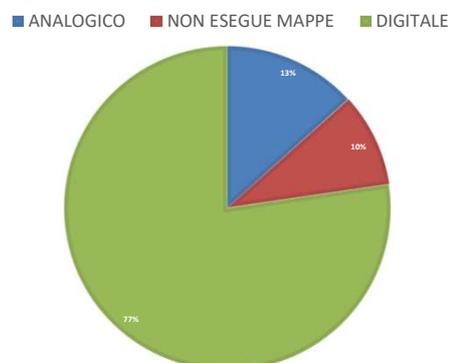
Ad esempio, la categoria di restauratori di oggetti archeologici non usufruiscono di mappature, ma solo di materiale fotografico; mentre nel caso di siti archeologici i rilievi e l'individuazione puntuale dello stato di conservazione risulta molto importante e può superare anche il 20%.

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 2.

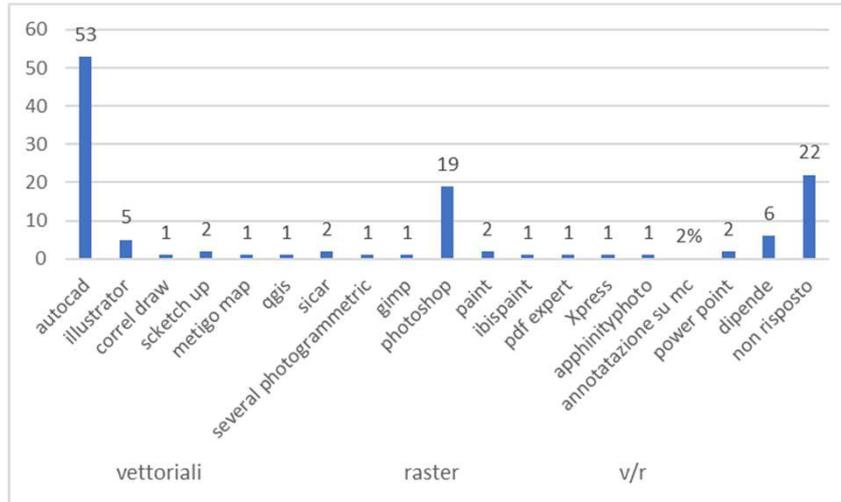
Quale strumento utilizzate per le mappature?

- Analogico (17)
- Non eseguo mappature (12)
- Digitale (quale software?) (99)
- entrambi (21)



Questionario e commenti a ciascuna domanda

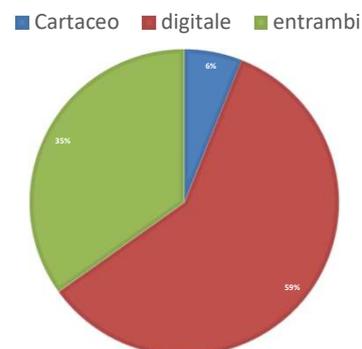
Quesito 2. Quale strumento utilizzate per le mappature? (105 risposte)



Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 3. Che supporto utilizzate quando consegnate la mappatura?

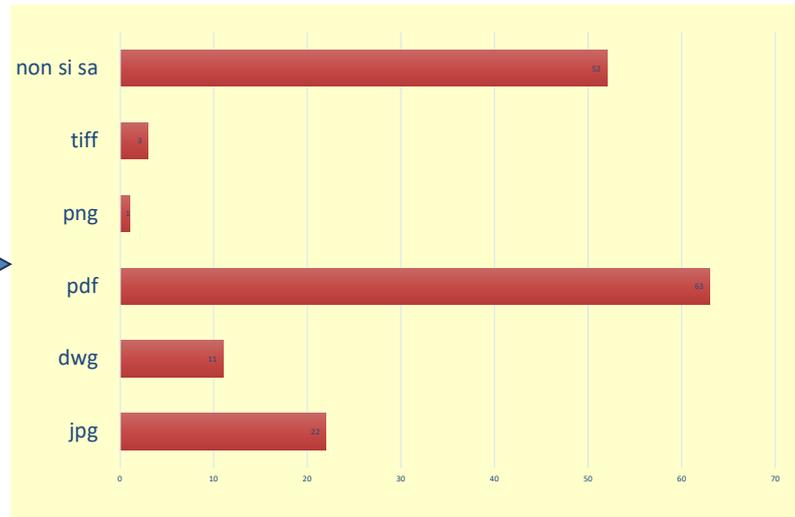
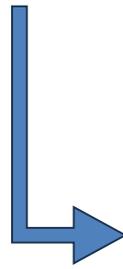
- cartaceo (9)
- digitale, in che formato di file? (88)
- entrambi (52)



Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 3. Che supporto utilizzate quando consegnate la mappatura?

- digitale, in che formato di file? (88)



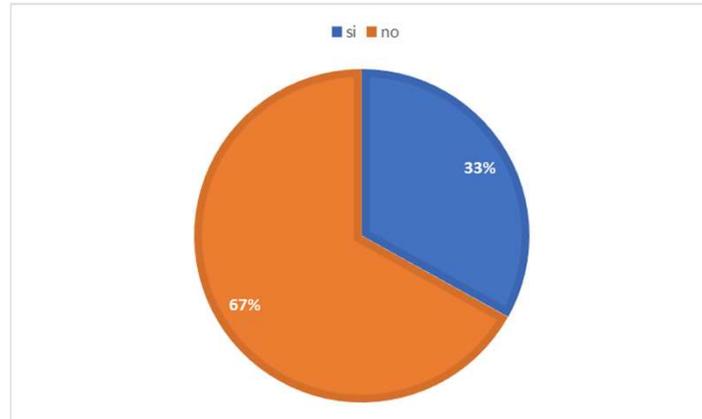
Questionario e commenti a ciascuna domanda

Per comodità le mappature tematiche vengono consegnate in formato digitale, prediligendo il salvataggio in file tipo PDF e JPEG; mentre alcuni membri tecnici che lavorano nel Ministero utilizzano il portale SICAR (Sistema Informativo per i Cantieri di Restauro), progettato appositamente per l'archiviazione ed esecuzione di documentazioni su Beni sotto vincolo statale.

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 4. Ricontrate difficoltà quando dovete mappare un intervento di restauro?

- no (97)
- sì, quali? (48)



Questionario e commenti a ciascuna domanda

Da questa percentuale di risposte negative sembra che non ci siano vere difficoltà di mappatura grafica, dato che entra in contrasto con ciò che è emerso dalla risposta alla domanda numero 6, ossia sulla necessità di uno standard unico.

La rimanente parte che sembra riscontrare difficoltà nel momento della graficizzazione si è espressa spiegandone i motivi. Tutti i loro commenti sembrano far riferimento a una problematica comune: la mancanza di uno standard univoco.

Ostacoli di natura metodologica quando si tratta di mappare un oggetto anche di piccole dimensioni risulta estremamente complesso la creazione di più retini perché questi sovrapponendosi creano confusione, soprattutto in fase di stampa. Per ovviare a questo inconveniente si dovrebbero elaborare molte più mappe tematiche di uno stesso oggetto/soggetto, ma talvolta, o quasi sempre non è possibile la loro realizzazione per la mancanza di tempo all'interno dello stesso intervento di restauro, non essendo una parte sempre richiesta dai committenti, anche se completerebbe in maniera esaustiva il progetto.

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Lo stesso problema si presenta soprattutto per opere tridimensionali, o elementi in rilievo in sottosquadro in quanto richiedono tempi ancora maggiori, perché dovendo rappresentare in due dimensioni, perdono la loro “veridicità” e si è costretti a creare più visioni, qualvolta in scale diverse. Scale diverse dei dettagli per rappresentare una situazione, impossibile da mappare con una visione unica, ossia criteri diversi per uno stesso contenuto. Quindi necessitano alla base di una documentazione fotografica, non sempre possibile per mancanza di attrezzature come ponteggi.

Alcuni restauratori sono entrati nella problematica dell’assenza di uno standard, non essendoci regole codificate, spesso c’è confusione su come rappresentare la realtà e se questa debba essere semplificata oppure astratta attraverso simboli.

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Per riportare un esempio pratico nel caso delle lacune, si deve circoscrivere ogni singola lacuna presente con la forma o è sufficiente creare un perimetro nell’area dove sottendono un maggior numero di lacune? Tutti i fenomeni di degrado vanno mappati in modo circoscritto o è sufficiente solamente coprire l’area con una forma geometrica standard? Quesiti che rimangono aperti e a cui cercherò di creare qualche spunto di riflessione nella seconda parte dell’elaborato.

Non tutti i settori presentano le stesse esigenze e richieste, come ad esempio ci parla una restauratrice del settore materiale cartaceo e librario; per lei risulta utile possedere delle schede tecniche con foto di particolari, piuttosto che mappature tematiche.

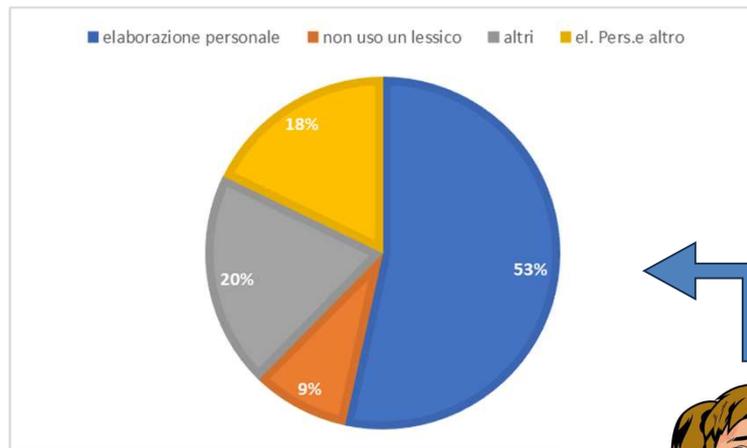
Ma allo stesso tempo sente la necessità di possedere dei modelli grafici per la descrizione delle strutture del restauro librario o nel montaggio e condizionamento di materiale fotografico, liberamente accessibili e implementabili con dimensioni rilevate o segnalazione dei danni.

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 5. Avete elaborato una vostra normalizzazione dei criteri (lessico, simboli grafici) o usate criteri presi da altre esperienze?

- elaborazione personale (78)
- non uso un lessico di riferimento (13)
- altri criteri (29)
- elaborazione personale e altri criteri (26)

Questionario e commenti a ciascuna domanda



Questionario e commenti a ciascuna domanda

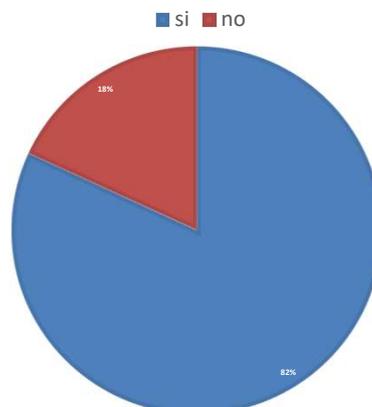
Non essendoci uno standard UNI sia per il lessico e sia per la simbologia grafica, la maggior parte degli utenti utilizza elaborazioni personali, partendo dalle varie fonti esistenti. Per quanto riguarda la terminologia da utilizzare si usufruisce dei glossari ICOMOS ed EWAG LOS e la norma UNI 11182 del 2006 "*Materiali lapidei naturali ed artificiali*", aggiornamento della Raccomandazione NorMal-1/88. Mentre per la redazione di simboli e grafici si fa uso delle poche e incomplete normative vigenti in materia, derivate da pubblicazioni OPD e ICR.

Sempre un capitolato speciale tecnico per il restauro del libro e del documento con smontaggio, Scheda ministeriale per il restauro di materiale librario, VisColl . Per questo motivo è stata creata una precedente tesi ricerca propriamente dedicata alla tassonomia da utilizzare.

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 6. Pensate che sarebbe utile una standardizzazione dei criteri?

- sì (122)
- no (27)



Questionario e commenti a ciascuna domanda

La maggior parte degli utenti afferma di non riscontrare difficoltà nel momento della mappatura, allo stesso tempo una parte di questi però al contempo sente l'esigenza di adottare uno standard unico. Questo ci deve far capire come non possedere uno standard sia motivo per cui la maggior parte delle volte non venga eseguita nemmeno una documentazione grafica.

I commenti in negativo sono stati motivati dalla sensazione che la strada di una vera e propria standardizzazione non sia percorribile perché ritenuta un'utopia, in quanto ogni opera e cantiere è a sé stante e quindi di non facile comparazione l'una con l'altra.

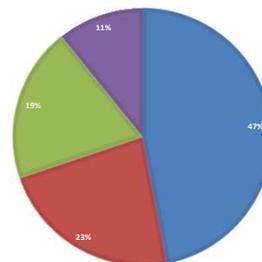
L'unica strada percorribile sembra essere quella di creare delle linee guida ufficiali che indichino dei requisiti minimi consentendo l'adattamento alle diverse situazioni che tutte le specializzazioni incontrano, con una legenda della grafica utilizzata ogni volta.

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 7. Quale dovrebbe essere il punto di riferimento per la standardizzazione?

- il Ministero dei beni culturali (70)
- Scuole abilitate al rilascio del diploma da restauratore (16)
- associazioni di restauratori (29)
- altro (34)

■ mibact/ministro beni culturali
 ■ altro
 ■ associazione di restauratori
 ■ scuole specializzate



Questionario e commenti a ciascuna domanda

Sembra prevalga la necessità di una interdisciplinarietà e collaborazione/confronto tra i diversi esperti e studiosi quali: restauratori, chimici, fisici e diagnostici in ambito Universitario e Accademico coinvolgendo anche il Ministero dei Beni Culturali.

Alcuni utenti nei commenti ritengono che potrebbe essere una combinazione di tutti e tre, secondo una gerarchia piramidale, dove al vertice vi è il Ministero con il compito di organizzare le esigenze e i parametri di standardizzazione.

Al livello intermedio si trovano le associazioni dei gruppi di restauratori (es: AIC o su scala italiana l'ARI.) che dovrebbero assicurarsi che tutte le organizzazioni e gli studi privati siano consapevoli e implementino la nuova standardizzazione.

Infine, le scuole qualificate devono assumersi la responsabilità di assicurarsi che a tutti i nuovi studenti venga insegnato come utilizzare lo standard.

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 8. Esempio di una vostra attività di documentazione

- Si (9%)
- No (91%)

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Dei pochi utenti che hanno condiviso i loro lavori emerge una disomogeneità nel metodo di mappatura, come già detto in precedenza. Alcuni prediligono mappare direttamente sopra la foto ortogonale, altri invece su rilievi eseguiti con software, come CAD.

Anche i simboli e le legende sono personalizzate a seconda del lavoro. una mappatura inerente ai materiali, dove l'oggetto si presenta solo con pura linea di contorno e i differenti materiali sono segnati con riempimento di colore in trasparenza.

Qui di seguito alcuni esempi di mappatura con affiancato una breve descrizione e commento sul metodo di mappatura utilizzato.

Questionario e commenti a ciascuna domanda

Quesito 9. Quale è il vostro indirizzo di specializzazione?

